



ASSESSORATO AI TRASPORTI,
RETI DI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI.
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

L'ASSESSORE

TIPO ANNO NUMERO
REG. / /

DEL

Al Consigliere
Luciana Serri

e p.c.

al Presidente dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 4986 del 19/07/2017.

In riscontro all'interrogazione in oggetto, si fa presente che il PRIT 2025, in corso di elaborazione, per quanto riguarda la rete stradale conferma l'impianto infrastrutturale delineato dal PRIT98, senza proporre nuovi corridoi infrastrutturali, mantenendo l'attuale sistema a rete articolato su due livelli:

- la *Grande Rete* nazionale – regionale costituita dalle autostrade e dalle arterie principali con funzioni di servizio per la mobilità regionale (e non solo) di ampio raggio;
- la *Rete di Base* con funzioni di accessibilità capillare al territorio e di servizio dei percorsi di medio - breve raggio. La *Rete di Base* ricomprenderà tutte le strade statali, ad esclusione di quelle facenti parte della *Grande Rete*, le strade precedentemente statali e trasferite alle Province, nonché le provinciali già inserite nella *Rete di Base* del PRIT98.

A dicembre 2015 si è conclusa la redazione del "Documento preliminare" al Piano che descrive, insieme agli elaborati tecnici (Quadro conoscitivo e Rapporto ambientale preliminare), gli obiettivi e le scelte di pianificazione che si intendono perseguire; con deliberazione n. 1073 dell'11/07/2016, la Giunta regionale ha approvato il "Documento preliminare" del PRIT 2025 e i relativi elaborati tecnici sopracitati.

La ex SS 486, ora strada provinciale 486 R "*di Montefiorino*" (SP 486 R), in seguito al decreto legislativo n. 112 del 1998, dal 2001 è passata dallo Stato (in gestione ad ANAS) al demanio della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio Emilia per le tratte territorialmente di competenza. La SP 486, nel tratto Sassuolo-Montefiorino-innesto con la ex SS 324, fa parte della *Rete di Base* e, dunque, in considerazione delle sue caratteristiche funzionali, riveste carattere di interesse regionale.

In riferimento alle problematiche rappresentate nell'interrogazione, si fa presente che gli Uffici regionali hanno costanti rapporti con gli Enti che gestiscono la SP 486 e, pertanto, si conosce la situazione dell'arteria stradale. È noto che la strada provinciale, riconducibile ad una strada extraurbana secondaria, non presenta particolari criticità dall'innesto con la Pedemontana

(SP 467) fino alla località Ponte Secchia in Provincia di Reggio Emilia; già a partire dalla località Cerretolo, e in particolare dopo ponte Secchia, come è stato anche evidenziato nell'interrogazione, la strada ha dimensioni ridotte con tratti privi persino della segnaletica orizzontale di mezzzeria.

Il PRIT 98-2010 vigente, per i tronchi esistenti della rete di base prevede uno standard di riferimento oggi riconducibile al tipo C1 delle Norme geometrico funzionali approvate con DM 5 novembre 2001, ovvero una sezione stradale con una corsia per senso di marcia di larghezza pari a 3,75 m (strade extraurbane secondarie). Il Piano ritiene tuttavia accettabili riduzioni di tale standard di riferimento, *“in relazione agli effettivi traffici e con riferimento a situazioni di vincolo fisico, ciò soprattutto per quanto riguarda la viabilità in territorio montano”*.

Il Documento Preliminare del nuovo PRIT in corso di predisposizione conferma tale impostazione: pertanto potranno essere previsti interventi prioritariamente finalizzati al mantenimento delle caratteristiche funzionali delle strade della rete di base e, nei casi in cui le stesse siano tali da non garantire lo svolgimento della funzione ad esse attribuita dal Piano (assicurare un efficace livello di accessibilità ai distretti industriali e alle aree urbane, nonché alle aree periferiche della montagna), interventi volti al loro adeguamento, attraverso la riqualificazione della piattaforma, il miglioramento delle caratteristiche di deflusso e delle condizioni di sicurezza, il recupero di manutenzione pregressa e straordinaria. In particolare potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo:

- interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle arterie, supportati da apposite analisi di incidentalità e analisi preventive di sicurezza e corredati da piani di monitoraggio almeno triennale successivo alla fine lavori;
- interventi per il miglioramento della qualità del deflusso sulla base di appositi studi di traffico (sistemazione degli accessi laterali, regolazione delle intersezioni, realizzazioni di corsie laterali per traffico locale o trasporto pubblico, varianti in corrispondenza di aree urbanizzate, rettifiche del tracciato, eliminazione di passaggi a livello, adeguamento delle caratteristiche geometriche dell'infrastruttura in relazione alle sue caratteristiche funzionali, in particolare per portare ad un minimo di 3,75 m. le corsie delle strade extraurbane principali e a 3,50 m. quelle delle strade extraurbane secondarie, etc.).

Sulle strade trasferite alle Province dal 2001 al 2010 sono state investite ingenti risorse sia per la manutenzione straordinaria e pregressa (circa 186 milioni di Euro), sia per la razionalizzazione, l'adeguamento, la messa in sicurezza e la realizzazione di varianti ai centri abitati più congestionati (circa 787 milioni di Euro). Tuttavia, a seguito della crisi economica che ha investito il Paese, a partire dal 2010 sono venuti meno i trasferimenti dallo Stato alle Regioni stabiliti a seguito della riforma Bassanini e, pertanto, si sono pressoché azzerate le risorse destinate alla viabilità trasferita.

In definitiva per quel che riguarda la porzione della *Rete di Base* di competenza

provinciale, la finalità di migliorare le caratteristiche di deflusso e di elevare le condizioni di sicurezza rimane obiettivo prioritario anche per il nuovo piano, ma la gravosa situazione economico-finanziaria non permette di ipotizzare, in tempi brevi, il finanziamento di nuove opere vincolando a puntare sul breve periodo al mantenimento in esercizio della rete esistente.

Cordiali saluti


L'Assessore
Raffaele Donini

